

nuovo

N. 11 — anno V — Novembre 1978 — L. 800 — Mensile
Spedizione abbonamento postale — Gr. III — 70%

sound



LUCIO BATTISTI

Bee Gees

Boston



Mauro Pagani



**In tournée
con i Pooh**

Beatlemania
Kim & the Cadillacs
Mama Bea

L'Altra Domenica





LUCIO BATTISTI

Una donna per il nemico

Ci risiamo. E' uscito un nuovo album di Battisti e la cosa ha subito il sapore di un doppio avvenimento. Il fatto non è nuovo e lo sappiamo: Battisti concepisce un motivo, Mogol (che ormai lavora solo per lui) cuce un testo, insieme danno vita a un lavoro che puntualmente si innalza per quel 'certo non so che' di diversità, il prodotto è omogeneo eppure... non possiamo fare a meno di seguire separatamente musica e parole, dando la stessa importanza all'una e alle altre, prestando la medesima attenzione senza priorità di sorta. Un esempio. Credete sia casuale pensare ad un'aria battistiana ed immediatamente canticchiarla invece che con l'usuale ta, ta, ta, ta, con le parole che puntualmente, bene o male, ricordiamo? Io penso che quel 'signore chiedo scusa anche a lei' (da 'Fiori rosa,

fiori di pesco') sia in qualche meandro della memoria di chiunque, compreso lo scrivente che eppure non ha mai nutrito cocenti passioni nei confronti dell'artista reatino.

Mi sembra a questo punto abbastanza giustificato dedicare spazio alla sola pubblicazione dei testi dell'ultimo album della coppia, 'Una donna per amico'. Testi che della consueta ambiguità contenutistica, tante volte voluta scambiare per fascismo, qualunquismo, in mancanza di altre etichette (chissà perchè poi bisognava per forza attribuire qualcosa a dei momenti di vita vissuta che, se non banali, erano al massimo superficialmente velleitari), hanno perso quasi tutto dichiarandosi apertamente sul fronte dell'uomo vittima di questo incomprensibile essere, la donna, che: 'poche volte impara, troppo insegna', ha una 'fragile eterea coerenza di bambina senza troppa pazienza', osa lamentarsi con il proprio uomo, non capisce ('perchè non mi capisci, dimmelo perchè'), non consente di esprimersi liberamente ('aver paura di confessare tutto per il pudore di innamorarsi troppo'... 'non farsi vivo e non telefonare'... 'è un leggero dolore, che però io non so più sopportare'). Non si tratta di antifemminismo (sarebbe un'altra etichetta): a mio avviso la questione va spostata sui grossi problemi (spero ora risolti) che l'autore deve avere avuto nel rapporto a due.

Nicola Sisto



AVER PAURA D'INNAMORARSI TROPPO

*Aver paura d'innamorarsi troppo.
Non disarmarsi per non sciupare tutto.
Non dire niente per non tradir la mente:
è un leggero dolore, che però
io non so più sopportare.
Non farsi vivo e non telefonare.
Parlar di tutto per non parlar d'amore.
Cercar di farsi un po' desiderare:
è proprio un vero dolore.
Abbandonarsi senza più timori,
senza fede nei falliti amori
e non studiarsi ubriacarsi di fiducia
per uscirne finalmente fuori.
Aver paura di confessare tutto
per il pudore d'innamorarsi troppo.
Finger che anch'io le altre donne vedo.
E' un leggero dolore temere di mostrarsi
interamente nudo.
E soffocare la sana gelosia.
E controllarsi, non dirti che sei mia.
Voler restare e invece andare via:
è proprio un vero dolore.*

NESSUN DOLORE

*Tu mi sembri un po' stupita
perchè rimango qui indifferente
come se tu non avessi parlato,
quasi come se tu non avessi detto niente.
Ti sei innamorata.
Cosa c'è, cosa c'è che non va?
Io dovrei perciò soffrire da adesso
per ragioni ovvie di orgoglio e di sesso?
E invece niente, no
non sento niente, no:
nessun dolore.
Non c'è tensione.
Non c'è emozione:
nessun dolore.
Quand'eri indecisa, combattuta,
fra l'abbracciar me o la vita,
ti ricordi i miei silenzi pesanti
che tu credevi gelosia
per inesistenti amanti?
Allora già intuitivo
che c'era qualcosa che mi sfuggiva:
quella fragile e terea coerenza
di bambina senza troppa pazienza.
Non sento niente, no
adesso niente, no:
nessun dolore.
Non c'è tensione.
Non c'è emozione:
nessun dolore.
Il vetro non è rotto dal sasso
ma dal braccio esperto di un ingenuo gradasso.
L'applauso per sentirsi importante
senza domandarsi per quale gente.
Tutte le occhiate maliziose che davi
eran semi sparsi al vento, qualcosa che perdevi
e mi inaridivi
e mi inaridivi.
Ma non sento niente, no.
Adesso niente, no:
nessun dolore.
Non c'è tensione.
Non t'è emozione:
nessun dolore.*

UNA DONNA PER AMICO

*Può darsi ch'io non sappia cosa dico,
scegliendo te - una donna per amico.
Ma il mio mestiere è vivere la vita,
che sia di tutti i giorni o sconosciuta;
ti amo, forte, debole compagna
che qualche volta impara e a volte insegna.
L'eccitazione è il sintomo d'amore
al quale non sappiamo rinunciare.
Le conseguenze spesso fan soffrire,
a turno ci dobbiamo consolare
e tu amica cara mi consoli
perchè ci ritroviamo sempre soli.
Ti sei innamorata di chi?
Troppo docile, non fa per te.
Lo so, divento antipatico
ma è sempre meglio che ipocrita.
D'accordo fa come vuoi.
I miei consigli mai.
Mi arrendo fa come vuoi.
Ci ritroviamo, come al solito poi.
Ma che disastro, io mi maledico.
Ho scelto te - una donna - per amico.
Ma il mio mestiere è vivere la vita
che sia di tutti i giorni o sconosciuta.
Ti odio, forte, debole compagna
che poche volte impara e troppo insegna.
Non c'è una gomma ancor che non si buchi.
Il mastice se tu mia vecchia amica.
La pezza sono io, ma che vergogna.
Che importa, tocca a te, avanti, sogna.
Ti amo, forte, debole compagna
che qualche volta impara e a volte insegna.
Mi sono innamorato? Sì, un po'.
Rincogliamoci? Non dico no.
Per te son tutte un po' squallide.
La gelosia non è lecita.
Quello che voglio lo sai.
Non mi fermerai.
Che menagramo che sei.
Eventualmente puoi, sempre ridere poi.*

PERCHE' NO

*In un grande magazzino una volta al mese,
spingere un carrello pieno sotto braccio a te.
E parlar di surgelati, rincarati.
Far la coda mentre sento che ti appoggi a me.
Prepararsi alla partenza con gli sci e scarponi.
Essersi svegliati presto prima delle sei.
E fermarsi in trattoria per un panino
e restar due giorni a letto non andar più via.
Perchè no?
Perchè no?
Perchè no?
Perchè no?
Scusi lei mi ama o no?
Non lo so, però ci sto.
Comperar la terra i semi e qualche grande vaso.
Cultivare un orto sul balcone insieme a te.
Chi rubò la mia insalata? Chi l'ha mangiata?
E rincorerti sapendo quel che vuoi da me.
Chiedere gli opuscoli turistici della mia città,
e con te, passare il giorno a visitar musei.
Monumenti e chiese, parlando inglese,
e tornare a casa a piedi dandoti del lei.
Perchè no?
Perchè no?
Perchè no?
Perchè no?
Scusi lei mi ama o no?
Non lo so, però ci sto.
Chiederti all'improvviso quanto soldi vuoi
poi trattar sul prezzo e infine darti la metà
e strapparti il reggiseno, come in preda al vino,
poi alzarsi e freddamente dire, non mi va.
Una barca sopra il lago, io che remo piano,
il silenzio sorridente, l'ombrellino e tu
salta un pesce, giusto un guizzo, e tu per vezzo
guardi assente verso riva e non mi guardi più.*

MALEDETTO GATTO

Elegante, contenuto.
Un po' ironico, garbato.
Misterioso, interessato,
imbrogliatore, subdolo, matto:
maledetto di un gatto.
maledetto di un gatto.
Indifeso ma per gioco.
Dolce caro sempre amico.
Un poeta ma per poco,
giusto per un platonico ricatto:
maledetto di un gatto
maledetto di un gatto.
Giovane mio amore,
quanto ingenua non lo so,
ti vorrei avvisare,
ma far questo non si può.
Paternalista a questo punto
non divento, no.
Potresti ridere.
Tu disturbi? Vuoi scherzare?
E' un grandissimo piacere.

Puoi unirti a noi a mangiare.
Un intruso? Ma chi l'ha mai detto?
Maledetto di un gatto
maledetto di un gatto.
Abbiam tempo per star soli:
solo un whisky, forza, salii!
Ma tutt'altro, ci consoli.
Bravo, è vero, andarsene è brutto.
Maledetto di un gatto
maledetto di un gatto.
Giovane mio amore,
quanto ingenua non lo so,
ti vorrei avvisare,
ma far questo non si può.
Paternalista a questo punto
non divento, no.
Potresti ridere.
Quindi, maledetto gatto,
tu continua a far le fusa,
se per caso lei fosse confusa,
riuscirai a mangiarmi nel piatto.
Maledetto di un gatto
maledetto di un gatto.

AL CINEMA

Non parliamo più.
A parlar non serve gran che.
Mangiale anche tu
le castagne arrosto con me!
Hai ragione, sai,
io non sarò mai come vuoi.
Guarda c'è un bel film
se facciamo in tempo ci andrei.
Dustin Hoffman!
Al Pacino!
La Dunaway!
Entriamo c'è anche lei.
C'è un posto siedi,
io resto in piedi.
Guarda lei!
E' proprio come ti vorrei.
Guarda lei!
Lo ama e non si lamenta mai.
In fondo lui assomiglia a me,
perchè non mi capisci dimmelo perchè?
Guarda lei!
Guarda là!
Cosa c'entra se
lui la sta portando in Rolls Royce.
Sta tranquilla che
verrebbe anche sulla Mini con me.
Non vedi che per amore
lei sta diventando assassina?
La donna - la vera donna
è quella che resta vicina.
E invece tu
e invece tu
e invece tu
beh, non ne parliamo più.
Vuoi il gelato?
E' aumentato!
Guarda lei!
E' proprio come ti vorrei
guarda lei
lo ama e non si lamenta mai
in fondo lui assomiglia a me
perchè non mi capisci dimmelo perchè
guarda lei
guarda là.
Che cosa dici
se questa sera
pranziamo fuori?
Potremmo andare
poi per cambiare
anche a ballare.

PRENDILA COSI'

Prendila così.
Non dobbiamo farne un dramma.
Conoscevi già, hai detto
i problemi miei di donna.
Certo che lo so,
certo che lo so.
Non ti preoccupare
tanto avrò da lavorare.
Forse è tardi e rincasare vuoi?
No, che non vorrei.
Io sto bene in questo posto.
No, che non vorrei.
Questa sera è ancora presto.
Ma che sciocca sei,
ma che sciocca sei.
A parlar di rughe,
a parlar di vecchie streghe,
meno bella certo non sarai,
e siccome è facile incontrarsi
anche in una grande città
e tu sai che io potrei, purtroppo,
(anzi spero), non esser più solo,
cerca di evitare tutti i posti
che frequento e che conosci anche tu.
Nasce l'esigenza di sfuggirsi
per non ferirsi di più.
Lasciami giù qui.
E' la solita prudenza.
Loro senza me, mi hai detto,
è un problema di coscienza.
Certo che lo so,
certo che lo so.
Non ti preoccupare
tanto avrò da lavorare
ora è tardi e rincasare vuoi?
No, che non vorrei.
Io sto bene in questo posto.
No, che non vorrei.
Dopo corro e faccio presto.

DONNA SELVAGGIA DONNA

Entusiasma anche me
l'entusiasmo che dentro hai.
Ma così non si può:
troppo amore oppure l'odio, no.
Infantile finché vuoi,
ma gentile qualche volta in più se puoi.
Piace molto anche a me
ascoltare la musica.
Ma se interrompo, per te,
io divento insensibile.
E' possibile che sia
tutto orribile o bellissimo, bambina mia?
Donna, selvaggia donna,
mi piace quasi tutto quel che fai.
Donna, selvaggia donna,
un controsenso affascinante sei.
Molto se vuoi,
tutto non puoi.
Donna, selvaggia donna,
di solo sesso non si vive mai.
Senza trucco tu sei
molto bella e più giovane.
Non discuto però
le tue scelte più libere,
ma se non indosserò
gli stivali da cow boy
disprezzarmi tu non puoi.
Donna, selvaggia donna,
mi piace quasi tutto quel che fai.
Donna, selvaggia donna,
un controsenso affascinante sei.
Molto se vuoi,
tutto non puoi.
Donna, selvaggia donna,
di solo sesso non si vive mai.